

AL SANTUARIO DI CARAVAGGIO

## Ieri ordinati preti due Cappuccini

Ieri mattina, nella solennità di san Giovanni Battista, nella basilica del Santuario di Caravaggio il vescovo Antonio Napolioni ha ordinato presbiteri due frati minori cappuccini. Si tratta di fra Luca Savoldelli, 33 anni di Bergamo, e fra Fabio Burla, 40 anni di Verona, entrambi nell'ordine dei frati minori cappuccini da dieci anni. La loro provenienza è dal mondo del lavoro. Fra Fabio Burla, infatti, prima di entrare in convento ha lavorato in un'azienda alimentare e nell'agricoltura. Fra Luca Savoldelli ha svolto sempre la professione di metalmeccanico. Poi il Signore si è fatto sentire bussando alla porta dei loro cuori. Dopo l'anno di postulato a Lendinara e il primo tempo di discernimento vocazionale, concluso con la professione perpetua, i due frati hanno iniziato il percorso degli studi teologici (che si è concluso un mese fa) nel convento di Venezia, dove lo scorso 5 no-



vembre sono stati ordinati diaconi. «Siamo entrati nell'ordine francescano perché attratti dalla vita di San Francesco – affermano i due frati – per come egli ha inteso tradurre nella sua esistenza il Vangelo. Dieci anni fa quando abbiamo lasciato i nostri paesi e le nostre famiglie, ci ha accompagnato anche un po' di paura, ma abbiamo potuto constatare che il Signore mantiene la promessa e con lui vale la pena di rischiare. L'ordinazione presbiterale è la risposta alla domanda del Signore che ci chiede di consegnarci ulteriormente a servizio della Chiesa».

## Barnabiti, 5 luglio festa con Bagnasco

Sarà il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana dal 2007 al 2020, e legato alla terra cremonese nel periodo dell'infanzia, a presiedere il 5 luglio nella chiesa di San Luca, a Cremona, la solenne Eucaristia nella memoria di sant'Antonio Maria Zaccaria, presbitero cremonese fondatore dell'ordine dei Chierici regolari di san Paolo, meglio conosciuti come Barnabiti, e patrono secondario della Diocesi di Cremona. In preparazione alla festa del fondatore, lunedì 3 e martedì 4 luglio nella chiesa di San Luca, dove è presente la comunità barnabita di Cremona, si svolgeranno le Quarant'ore, caratterizzate dall'adorazione eucaristica dopo il canto della Lodi mattutine alle 8.45. Nei due pomeriggi, invece, l'esposizione del SS. Sacramento alle 15, sino al canto del Vespro alle 17.30. Le Messe alle ore 7.15, 8 e 18. Mercoledì 5 luglio, giorno anniversario

della morte di sant'Antonio Maria Zaccaria, avvenuta il 1539 proprio all'ombra del Torrazzo, alle 8.45 avrà luogo l'esposizione del SS. Sacramento con il canto della Lodi; alle 12 la recita della supplica al santo. Alle 18, quindi, la Messa solenne presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco e concelebrata dai barnabiti della comunità di San Luca insieme alla rap-



presentanza della Diocesi di Cremona, dell'unità pastorale "Cittanova" (nel cui territorio si trova San Luca) e delle comunità religiose presenti in città. La liturgia sarà animata con il canto dal Coro polifonico cremonese diretto dal maestro Federico Mantovani.

A legare il cardinal Bagnasco al territorio cremonese il fatto che trascorse i primi anni di vita a Robecco d'Oglio, dove la sua famiglia era sfollata dai nonni materni, pur essendo nato nel 1947 nel vicino ospedale di Pontevecchio, il provincia e diocesi di Brescia, dove fu anche battezzato.

«Siamo arrivati alla conclusione del 125° anno dalla canonizzazione di sant'Antonio Maria Zaccaria, avvenuta nel 1897 con Papa Leone XIII – spiega dalla comunità di S. Luca –. Un anniversario già celebrato a Milano e che noi, qui a Cremona, vogliamo onorare in questa circostanza».

Don Roberto Rota (presidente ProfiloTours) ospite del talk pastorale Chiesa di Casa rilegge l'esperienza del farsi pellegrini oggi tra mete di fede e luoghi culturali e di storia

# Non solo un viaggio, ma evangelizzazione

«Un itinerario che è specchio della vita Allora anche il turismo ha una dimensione che è rilevante»

DI ANDREA BASSANI

Ogni viaggio si configura come un'esperienza umana. Ed è proprio per questo motivo che la Chiesa italiana, nel corso degli anni, ha deciso che in ogni diocesi ci fosse un ufficio dedicato alla pastorale del turismo. Per la Chiesa di Cremona si tratta di un momento particolare, perché si sta vivendo un avvicendamento proprio su questo fronte. Il presidente dell'agenzia turistica diocesana ProfiloTours dal 2012, don Roberto Rota, dal 2008 è anche direttore dell'Ufficio pellegrinaggi: incarico, quest'ultimo, rispetto al quale nei prossimi mesi passerà il testimone a don Matteo Bottesini.

Alle porte, il pellegrinaggio in Turchia, sulle orme di San Paolo. «Dobbiamo tenere presente che i cristiani non viaggiano solo da pellegrini. Quella è un'esperienza particolare: il pellegrino compie un itinerario che è specchio della vita. Ma non tutti i viaggi sono pellegrinaggi. E il turismo resta una dimensione rilevante». Così proprio don Rota durante l'ultima puntata della stagione del talk diocesano *Chiesa di casa*, oggi in tv e già disponibile sui canali social della Diocesi.

Alle sue parole hanno fatto eco quelle di Silvana Lucchini, che si è detta «molto contenta di aver partecipato a numerosi viaggi. Per certi versi posso dire – ha affermato – che mi hanno cambiato la vita, perché mi hanno



Un gruppo parrocchiale in pellegrinaggio verso un santuario mariano situato nella campagna cremonese

dato l'occasione di incontrare, conoscere e confrontarsi con culture diverse, che prima non conoscevo». In diocesi, dunque, l'attività legata alla pastorale del tempo libero e del turismo assume una connotazione particolare. Per don Rota «intercetta la vita delle persone durante i momenti più liberi e distesi, ma profondamente umani, come i viaggi appunto, per renderli occasioni di evangelizzazione e di incontro con il Signore». In questo senso, molta rilevanza assume l'esperienza di comunità che si sperimenta. «Io per prima non mi aspettavo di essere così colpita – ha raccontato Silvana Lucchini – ma stare insieme ad altre persone mi ha davvero fatto bene. Il ritrovarsi per

celebrare la Messa, la condivisione dei momenti più semplici e autentici sono qualcosa che porterò sempre con me, al di là del viaggio in sé». Incontro, scoperta e comunione. Sembrano essere queste le parole chiave messe in luce da don Roberto Rota e Silvana Lucchini. «D'altra parte il viaggio è sempre un "andare verso" – ha ribadito il sacerdote cremonese – e il fatto che gli uomini e le donne di ogni epoca abbiano avuto il desiderio di viaggiare ci fa capire quanto questa esperienza sia radicata e profonda in ciascuno di noi». Un'esperienza umana che apre le porte a ciò che va oltre. Ecco il vero scopo di un ufficio pellegrinaggi: suscitare e provocare una seria riflessione a partire da un'esperienza vissuta.

IN PARTENZA

### A fine luglio in Turchia

Ci sono ormai solo alcuni posti disponibili per il pellegrinaggio diocesano in Turchia, in programma dal 25 al 31 agosto. Un cammino, insieme al vescovo Antonio Napolioni, sulle tracce delle prime comunità cristiane cui hanno aderito circa ottanta partecipanti. La proposta prevede la visita alle città turche di Istanbul, Çanakkale, Troia, Smirne, Efeso, Pamukkale, Konya e Kayseri, e alla regione della Cappadocia, patria dei Padri Cappadoci e caratterizzata dalle città sotterranee progettate con intento strategico e di difesa dalle incursioni arabe. Ulteriori informazioni presso l'agenzia ProfiloTours, all'ingresso del Museo diocesano, in piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria (telefono 0372-460592, e-mail info@profilotours.it).

NOTIZIE IN BREVE

### Santa Lucia. Presentato il restauro della volta della chiesa



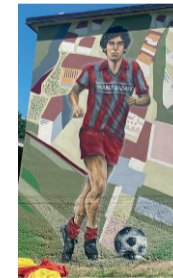
Mercoledì sera la chiesa di Santa Lucia, a Cremona, ha aperto le proprie porte alla cittadinanza per mostrare in tutto il suo splendore gli affreschi dopo i lavori di restauro recentemente ultimati. Una occasione culturale in cui si sono intrecciate arte e devozione per la santa così cara ai bambini. «Voglio pensare che questa serata sia un regalo di Santa Lucia», ha esordito don Antonio Bandirali, parroco dell'unità pastorale Sant'Omobono ringraziando tutti coloro che hanno contribuito all'opera di restauro realizzato dalla ditta Rizzi di Luigi Rizzi e Federica Cattadori. La serata, caratterizzata da intermezzi musicali da parte di Mauro Ivano Benaglia al pianoforte e di Lorenzo Meraviglia che ha suonato il prezioso violino Omobono Stradivari 1730, ha visto intervenire don Gianluca Gaiardi (incaricato diocesano Beni culturali), l'architetto Ezio Bellini, gli storici dell'arte Silvia Cibolini e Tommaso Giorgi.

### Sinodo. Diffusa la sintesi diocesana della fase «narrativa»



Due anni dall'avvio del cammino sinodale della Chiesa, si è conclusa la cosiddetta «fase narrativa» nella quale le Chiese locali hanno coinvolto le varie componenti della comunità cristiana per un vero e profondo ascolto. Ora tutte le Chiese diocesane sono state invitate a presentare alla Segreteria generale del Sinodo una sintesi di quanto vissuto in questa prima fase, in cui documentare i passi principali svolti in diocesi, insieme a una riflessione su quanto è emerso in questi due anni. Il documento, pubblicato sul sito internet ufficiale della diocesi di Cremona, non è un testo esaustivo di tutto quanto si è vissuto, ma presenta ciò che in questi anni è emerso come desiderio, richiesta e urgenza. Riflessioni utili a iniziare la seconda fase del Sinodo, quella «sapienziale».

### Cristo Re. Un murale ricorda Vialli nel campo da calcio



È stato inaugurato ieri mattina nel campo di calcio dell'oratorio di Cristo Re, a Cremona, il grande murale in ricordo di Gianluca Vialli, prematuramente scomparso a inizio gennaio. Proprio su questo campo, infatti, l'indimenticato calciatore cremonese ha dato i suoi primi calci al pallone. L'idea di questo omaggio, in accordo con la famiglia, è venuta a tre cremonesi nati e cresciuti all'oratorio di Cristo Re: Alessandro Doccia Dossena, Fabrizio Canesi e Luca Dal Monte. Non lontano dal ritratto di Vialli, dell'artista Stefano Delvò, lo striscione «Uomo, campione. Grazie Gianluca» che campeggia dietro a una delle porte del campo sportivo.

## Il grazie di Viadana alle Figlie dell'Oratorio

Da 130 anni le religiose sono presenti in città con la gestione dell'asilo e l'impegno educativo per le giovani generazioni

DI MATTEO CATTANEO

Un servizio che a Viadana dura da 130 anni nel campo dell'educazione: era il 1893 quando l'allora parroco di Vicobellignano, don Vincenzo Grossi, il santo che nel 1885 fondò l'Istituto religioso delle Figlie dell'Oratorio, volle costituire una comunità delle sue suore nella zona più rurale di Viadana, perché il carisma da lui ricevuto dallo Spirito diventasse

dono fecondo per la terra mantovana. Una comunità che, fin dagli inizi, si è dedicata alla formazione umana e cristiana delle giovani generazioni nella scuola dell'infanzia del paese e che ha sempre offerto la sua collaborazione nella parrocchia e nell'oratorio, affiancando i sacerdoti nella pastorale. Nel tempo le numerose suore che si sono succedute hanno dato vita a questi luoghi rendendoli spazi di sana accoglienza e di evangelizzazione per generazioni di ragazzi e per le loro famiglie, che hanno trovato nelle Figlie dell'Oratorio un punto sicuro di riferimento per la loro educazione e formazione umana e cristiana, donne pronte ad ascoltare, ad accompagnare a consolare. 130 anni di presenza significativa che la

comunità ha voluto festeggiare con alcuni momenti pubblici. La serie di eventi è stata inaugurata il 17 giugno con la festa con le famiglie dei bambini della scuola dell'infanzia; martedì all'oratorio di San Pietro c'è stato l'incontro degli ex oratoriani («quelli del 900») e gli oratoriani attuali; mentre la sera successiva nella chiesa parrocchiale di San Pietro si è svolta una veglia di preghiera e di adorazione eucaristica guidata madre Roberta Bassanelli, superiora generale delle Figlie dell'Oratorio. Questa mattina, nell'ambito della festa patronale, la Messa delle 10 sarà presieduta dal vescovo Antonio Napolioni, cui state invitate le suore che in passato hanno prestato servizio a Viadana. A chiudere le celebrazioni anniversary sarà, que-

sta sera alle 21, sempre nella chiesa di S. Pietro, il concerto in onore di san Vincenzo Grossi, animato dalla corale civica "Marino Boni" di Viadana, in concomitanza anche del ventesimo anniversario di attività del coro. «La presenza delle Figlie dell'Oratorio nelle nostre parrocchie ha uno scopo ben preciso – spiega don Antonio Censori, parroco dell'unità pastorale Città di Viadana –. San Vincenzo volle che le sue suore si inserissero nella vita liturgica, pastorale, educativa ed evangelizzatrice della Chiesa locale, che partecipassero attivamente alla vita e alla missione della parrocchia. E lo hanno sempre fatto, in modi diversi, a seconda delle disponibilità. Da 130 anni sono una grande testimonianza di devozione e de-

Alcune suore dell'istituto delle Figlie dell'Oratorio fondato dal prete cremonese san Vincenzo Grossi



dizione nella nostra comunità. Speriamo possano restare tra noi il più possibile». Una presenza, quella delle Figlie dell'Oratorio a Viadana, che non si è mai interrotta, nonostante il calo numerico delle religiose e delle loro forze fisiche: la loro presenza gioiosa e accogliente vuole conti-

nuare a essere un richiamo significativo ed evangelico per le persone che incontrano. Attualmente sono sei le Figlie dell'Oratorio presenti a Viadana. L'Istituto religioso, la cui casa madre si trova a Lodi, è presente in diverse parti d'Italia (e in diocesi di Cremona anche a Pizzighettone) oltre che in America latina.